

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



LUCIO GAROFALO

La guerra umanitaria

L'idea di una «guerra umanitaria» o «guerra per la pace» propagandata dai mass-media in questi giorni costituisce un orrendo ossimoro concettuale che tuttavia riesce a riscuotere ampi consensi e simpatie presso l'opinione pubblica mondiale. I concetti di guerra e pace sono un'evidente contraddizione terminologica che nessuno può negare.

RISPOSTA ■ Sempre mi sono schierato dalla parte dei pacifisti e mai mi è successo, in tanti anni di vita, di pensare la guerra come una soluzione dei problemi del mondo. E non posso non pensare, tuttavia mentre seguo, con dolore, le vicende della Libia, alle emozioni che ho vissuto da bambino quando aspettavo che gli alleati ci liberassero dall'oppressione dei nazisti e dei fascisti. Il mondo sarebbe stato orrendo, mi dicevo, se Hitler non fosse stato sconfitto da chi credeva nella ragioni dell'uomo. In modo analogo, dicono oggi Obama e Napolitano ed io con loro, sarebbe stato un massacro di proporzioni drammatiche quello che si sarebbe determinato se gli alleati non fossero intervenuti in Libia. Averlo evitato è stato un bene e non c'era purtroppo altro modo di farlo. Il male è quello compiuto per anni da chi ha permesso che il capo di un regime così si armasse in questo modo. Arrivasse a questi livelli di pericolosità. Chi vende le armi non spara ma è molto più vigliacco, avido e malvagio di quelli che oggi sono costretti ad intervenire. Mi sento molto triste dicendolo ma non sarei leale se non lo dicessi.

ASCANIO DE SANCTIS

L'immigrazione e la catena del valore

Nel valutare i provvedimenti da adottare per limitare l'immigrazione non viene dato adeguato peso alla «catena del valore» per i prodotti che importiamo dai Paesi di emigrazione: al concatenamento delle varie fasi dal produttore al consumatore. Se i contadini che producono il cacao o il caffè che noi consumiamo continuano a ricevere del valore finale del prodotto da loro venduto solo una quota insufficiente per vi-

vere ed in parte risparmiare, non potranno mai sottrarsi alla spinta verso l'emigrazione. Lo smantellamento di posizioni monopolistiche all'interno della catena produttiva e distributiva, sia da noi che nei Paesi produttori, può contribuire a trasferire verso l'origine della catena, contadini o artigiani, parte del valore finale dei prodotti importati dall'Europa e contenere e qualificare l'immigrazione.

LEONARDO CASTELLANO

I veri secessionisti

Sono veramente stufo della faccia

tosta con cui personaggi come Gasparri, La Russa, Storace e cameratucoli vari accusano, chiunque la loro immensa ignoranza e arroganza politica e civile definisca «comunista», di aver scoperto solo ora, e solo per anti-legalismo, i sentimenti di patria. Credo sia ora di ricordare a questi sfacciati individui che loro si richiamano ad una storia che ha visto l'unico vero atto di secessione dall'Italia: la creazione della Rsi di Salò; per altro immediatamente messa a incondizionata disposizione, da autentici italioti, della Germania di Hitler. Lettura distorta o quanto meno forzata, la mia? No. Se contano i fatti, dobbiamo assumerci la responsabilità, finalmente, di chiamare le cose e le persone con il loro nome. In questo caso: secessione fascista, secessionisti fascisti e anti-italiani.

RUGGERO DA ROS

Il picchio del mio giardino

Sacile (Pn), domenica 27 marzo: per la prima volta, dopo una settimana, la notte è stata silenziosa. Niente rumore cupo e assordante dei caccia della base di Aviano, niente attesa del secondo, terzo, quarto aereo... Anche il picchio nel mio giardino se ne deve essere accorto, di solito comincia molto presto a tamburellare il tronco dell'albero, probabilmente agitato pure lui da quegli uccelli di metallo che fanno un rumore fastidioso, assurdo. Ma questa mattina non l'ho ancora sentito picchiare. Forse è silente, chissà, per la mancanza di quei boati che ci hanno accompagnato per tante notti, affetto dalla strana sindrome in cui, a lungo andare, la vittima si affeziona al suo violentatore... e ne sente la man-

canza.

GIOVAN SERGIO BENEDETTI CAPANNORI

Lo spazio ci sarebbe

Dicono che in Italia ci siano centomila chiese, ettari di luoghi al coperto popolati sì e no un'ora la domenica, anche solo dieci migranti o profughi ciascuna fanno un milione di posti, basta togliere i banchi sostituirli con dei lettini e portare l'acqua corrente. Esiste destinazione d'uso più nobile e cristiana?

ANNA TUTEUR *

Auchan e il caso Buccinasco

In relazione ai recenti fatti relativi all'indagine della Procura di Milano che hanno visto l'arresto del Sindaco di Buccinasco e di altri esponenti politici e imprenditori, Auchan Spa ritiene doveroso precisare che: nell'ambito dell'operazione finalizzata all'apertura di un Auchan Drive nel Comune di Buccinasco, Auchan non ha intrattenuto alcun rapporto con il Sindaco di Buccinasco, al di fuori di quelli di natura esclusivamente istituzionali da lui stesso richiesti per conoscere la nuova proposta imprenditoriale; Auchan è totalmente all'oscuro degli affari privati dei personaggi coinvolti nella vicenda, a partire dal proprio dipendente che ha agito a titolo esclusivamente personale, nei cui confronti l'Azienda ha attivato il procedimento disciplinare di Legge; Auchan, ferma la propria totale disponibilità e collaborazione nei confronti delle Autorità, intraprenderà ogni azione giudiziaria utile al ristoro di tutti i danni subiti nella presente vicenda.

* DIREZIONE RELAZIONE ESTERNE AUCHAN



La satira de l'Unità

virus.unita.it

